

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: L'emarginazione del Cristianesimo - L'ONU e l'Unione europea usano due pesi e due misure

Viva la Famiglia Viva

L'emarginazione del Cristianesimo

L'ONU e l'Unione europea usano due pesi e due misure

ROMA, sabato, 18 giugno 2005 (ZENIT.org).- La concezione cristiana è oggetto di una crescente offensiva da parte di organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione europea. È questa la tesi di un libro intitolato "Contro il Cristianesimo: L'ONU e l'Unione Europea come nuova ideologia", pubblicato due settimane fa da Piemme.

Gli autori, Eugenia Roccella e Lucetta Scaraffia, sostengono che i cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni nell'ambito dei diritti umani sono notevoli. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, proclamata nel 1948 dalle Nazioni Unite, non faceva menzione dei "diritti riproduttivi". Il motivo principale che ha portato questi "diritti" ad essere annoverati fra i diritti umani risiede, secondo il libro, nello stravolgimento culturale degli anni '60. Quegli anni hanno visto una sorta di "rivoluzione culturale" non solo nel campo della sessualità, ma anche nella stessa concezione dei diritti.

Grazie a questa rivoluzione, afferma il libro, l'attività sessuale è stata slegata dalla procreazione, l'idea dell'autonomia individuale è stata esaltata, la vita umana è stata ridotta a mero materiale biologico da utilizzare in laboratorio; l'umanità ha tentato di costruire una nuova utopia fondata sulla soddisfazione dei desideri sessuali. A sua volta, questa visione utopistica è stata imposta ai Paesi del Terzo mondo da parte delle organizzazioni internazionali, spesso in modo coercitivo, condizionando gli aiuti finanziari alla realizzazione di programmi legati ai diritti riproduttivi.

Le istituzioni internazionali vedono la Chiesa cattolica, insieme ad altre organizzazioni religiose, come una minaccia contro questo modo di concepire i diritti. Inoltre, la posizione della Chiesa su alcune questioni relative alla donna, come il rifiuto di ammetterla al sacerdozio, l'ha resa oggetto di forti critiche. Questo è culminato, osserva il libro, nel rifiuto dell'Unione europea di riconoscere le radici cristiane dell'Europa nel preambolo alla nuova Costituzione.

Il libro spiega poi che la visione cattolica dei diritti umani si differenzia dalle altre, proprio per il diverso fondamento che essa dà ai diritti. Alcuni governi ed alcune organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite fondano la loro concezione dei diritti sulle idee derivanti dall'illuminismo del XVIII secolo e dalle rivoluzioni americana e francese.

La Chiesa invece eleva i diritti al concetto della dignità umana, basato a suo volta sull'uomo creato ad immagine di Dio. In questo senso, una grande importanza viene riservata dal pensiero della Chiesa al concetto di diritto naturale che, essendo legato alla stessa natura umana, non può essere ridefinito a piacimento dai governi e dalle dichiarazioni internazionali.

Sebbene nel 1948 la Dichiarazione delle Nazioni Unite avesse optato per un'interpretazione laica dei diritti umani, la Chiesa ha visto con favore quel documento. Negli anni a seguire, la Chiesa ha promosso attivamente i diritti umani ed ha sostenuto molte attività delle Nazioni Unite in questo ambito.

Una religione laica

Oltre alle divergenze sulla morale sessuale e la concezione dei diritti umani ad esse sottese, gli autori del

libro identificano anche un'altro elemento fondante del conflitto Chiesa-ONU. Negli ultimi anni, alcuni gruppi interni alle Nazioni Unite, unitamente ad organizzazioni esterne all'ONU, hanno tentato di stabilire una sorta di codice etico o religione alternativa.

Le Nazioni Unite si sono impegnate in una serie di iniziative riguardanti il dialogo tra le religioni e l'elaborazione di codici etici di comportamento. Queste iniziative si basano su una visione che pone tutte le religioni e tutte le credenze al medesimo livello. Sono stati fatti anche dei tentativi per elaborare un codice morale universale in sostituzione dei Dieci Comandamenti, ed è stata proposta una Carta della Terra che unisce religione, ecologia e paganesimo.

L'unione tra elementi di New Age, aspirazioni ambientaliste e l'idealizzazione della tolleranza come principio guida dell'attività religiosa, ha incontrato forti critiche da parte della Chiesa. Gli autori citano le parole pronunciate dall'allora arcivescovo Jean-Louis Tauran nel 2003, responsabile allora degli affari esteri della Segreteria di Stato della Santa Sede. Egli ha condannato il rifiuto dei valori cristiani motivato dall'idea della loro contrarietà al principio di tolleranza. Egli ha anche sottolineato che i gruppi che avanzano queste critiche ai valori cristiani sono spesso guidati da interessi ideologici ed economici di egemonia sulle nazioni più deboli.

Una persecuzione che passa inosservata

L'Unione europea, d'altro canto, non appare tanto impegnata a promuovere questa sorta di religione mondiale o codice etico universale. Essa è tuttavia influenzata – spiega il libro – da un orientamento fortemente laicista, ostile alle Chiese istituzionalizzate, tra cui in particolare la Chiesa cattolica.

Roccella e Scaraffia osservano che il rapporto per il 2003 della Commissione per i Diritti Umani del Parlamento Europeo condanna la politica repressiva della Cina contro gruppi come il Falun Gong e i buddisti, senza menzionare minimamente la grave persecuzione cinese contro i cristiani. Allo stesso modo l'Unione europea critica i Paesi islamici per il trattamento riservato da essi alle donne, ma nessun risalto viene dato alle gravi restrizioni poste su molte attività cristiane in tali nazioni.

D'altra parte vengono riservate critiche all'Italia per il rilievo costituzionale che essa dà alla Chiesa cattolica, nonostante le ampie garanzie che assicurano una piena libertà religiosa nel Paese.

Gli autori sottolineano anche che il rapporto del 2003 dipinge la religione in generale come uno dei peggiori nemici dei diritti umani e come una minaccia contro la pace internazionale. Nel corso degli ultimi anni, i documenti dell'Unione europea hanno spesso posto la fede religiosa sotto una luce negativa. Essi tendono frequentemente ad accomunare ogni forma religiosa, ritenendola affetta da fondamentalismo e tendente verso l'intolleranza, e considerandola quindi incompatibile con una moderna società pluralista.

La stessa Commissione per i Diritti Umani ha esplicitamente criticato la Chiesa cattolica per aver rifiutato di accettare il matrimonio tra persone dello stesso sesso e per essersi opposta all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali.

Inoltre, l'Unione europea è stata molto attiva nel sostenere la pianificazione familiare ed ha fornito ingenti finanziamenti non solo per i programmi delle Nazioni Unite in questo ambito, ma anche per le attività di organizzazioni private come la International Planned Parenthood Foundation (IPPF), nota per il suo forte impegno in favore dell'aborto.

Il libro spiega come il pieno appoggio dell'Unione europea ai “diritti riproduttivi”, l'abbia portata a considerare la Chiesa cattolica come nemica delle donne. E mentre i documenti UE sono solitamente prudenti nel criticare il trattamento riservato alle donne dai Paesi islamici, la Chiesa e il Papa sono invece oggetto di frequenti censure.

Pianificazione familiare

Il libro conclude con una serie di appendici preparate da Assuntina Morresi. Oltre a fornire una cronologia

delle conferenze e dei documenti delle Nazioni Unite, le appendici delineano anche le attività dell'organizzazione Planned Parenthood e del suo fondatore, Margaret Sanger.

Una di queste appendici descrive le attività della IPPF, l'organismo internazionale istituito da Planned Parenthood. La IPPF comprende 148 organizzazioni nazionali ed è attiva in 180 Paesi, con un reddito di 87 milioni di dollari nel 2003. La IPPF è in stretto contatto sia con i governi nazionali che con le Nazioni Unite e l'Unione europea. Il 73% dei suoi finanziamenti, nel 2003, provengono infatti da fonti governative nazionali.

Le organizzazioni nazionali sono invece ancora più potenti. Il reddito della Planned Parenthood Federation of America per il 2003-2004, osserva il libro, ammonta a 810 milioni di dollari, di cui 265,2 milioni provenienti da fonti e contratti governativi. Il flusso finanziario sembra indicare che i diritti firmati Planned Parenthood siano considerati da molti governi più attraenti di quelli promossi dalla Chiesa.

ZIA05061802

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno